



Associazione
Italiana
Catecheti

PLURALITÀ DI LINGUAGGI E CAMMINO DI FEDE

Convegno Nazionale dell'AICa (Associazione Italiana
Catecheti)

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) - Villa Tiberiade

23-25 SETTEMBRE 2007

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

La problematica del linguaggio in rapporto alla catechesi

Le questioni relative al linguaggio sono al cuore della catechesi. Essa infatti si comprende a servizio della Parola, per prolungarne la forza e l'appello nel nostro tempo e nelle concrete situazioni di vita, e allo stesso tempo a servizio del cammino di ogni uomo perché, nell'interazione con la Parola e in una comunità di credenti, ciascuno si comprenda e progetti la sua vita nell'orizzonte della fede.

Questa dinamica o quest'opera di mediazione della catechesi ha il tono di una peculiare esperienza comunicativa e comporta una serie di compiti che hanno a che fare col linguaggio. L'attuale contesto culturale sembra stimolare una ricomprensione di questi compiti e ci invita a riproporci alcune domande. Ad es.: come rendere *parlanti* i linguaggi *propri della fede* (il linguaggio biblico, liturgico, della tradizione teologica e spirituale, del magistero...)? Come valorizzare i linguaggi *propri del nostro tempo* (i linguaggi dei media, i cosiddetti nuovi linguaggi, il parlare semplice e quotidiano della gente)?

Ma c'è di più: la questione del linguaggio non è solo questione di strumenti da valorizzare, né solo di rivestimento esterno della proposta cristiana. È, più radicalmente, questione che tocca le dinamiche profonde della comunicazione, delle relazioni, della possibilità stessa di comprendersi e di comprendere la Parola di Dio. Il linguaggio è in realtà il mondo che viviamo: viviamo nel linguaggio; per dirlo con una formula heideggeriana: il linguaggio è la *casa dell'essere*. Gli interrogativi si allargano: come favorire un'azione catechistica più situata nei luoghi di vita delle persone, nei diversi luoghi linguistici, nei luoghi dell'elaborazione del senso? Come assumere le esigenze poste dai processi linguistici in rapporto al cammino di fede?

E cosa vuol dire camminare nella fede abitando il linguaggio e i diversi linguaggi? E ancora: come abitare la Parola o un linguaggio radicato nella Parola?

Le direzioni di ricerca del Convegno

La problematica è ampia e complessa. Il nostro Convegno, pur attento all'ampiezza delle questioni in gioco e senza semplificarne la complessità, si ritaglia degli obiettivi e un itinerario. Lo facciamo ispirandoci al n. 208 del *Direttorio Generale della Catechesi*, dove si tocca il tema del linguaggio nel quadro di una catechesi pensata nell'attuale contesto socio-culturale e quindi nella prospettiva dell'inculturazione della fede:

”L'inculturazione della fede per certi aspetti è opera di linguaggio. Questo importa che la catechesi rispetti e valorizzi il linguaggio proprio del messaggio, anzitutto quello biblico, ma anche quello storico-tradizionale della Chiesa (*Simbolo, liturgia*) e il cosiddetto linguaggio dottrinale (*formule dogmatiche*); ancora, è necessario che la catechesi entri in comunicazione con forme e termini propri della cultura della persona cui si rivolge; infine, occorre che la catechesi stimoli nuove espressioni del Vangelo nella cultura in cui questo è stato impiantato.

Nel processo di inculturazione del Vangelo la catechesi non deve temere di usare formule tradizionali e termini tecnici della fede, ma darne il significato e mostrarne la rilevanza esistenziale; e d'altra parte è dovere della catechesi « trovare un linguaggio adatto ai fanciulli e ai giovani del nostro tempo in generale, come a numerose altre categorie di persone: linguaggio per gli intellettuali, per gli uomini di scienza; linguaggi per gli analfabeti o per le persone di cultura elementare; linguaggio per handicappati, ecc. » (CT 59)”.

Tenendo questo testo come riferimento, possiamo evidenziare tre domande di base, che indicano tre direzioni di ricerca del nostro Convegno, da pensare strettamente connesse tra loro:

1. Come valorizzare oggi i linguaggi tradizionali della fede?
2. Come aprirci ai nuovi linguaggi?
3. Come stimolare nuove espressioni del Vangelo e cammini di fede nei luoghi (fisici, culturali, esistenziali) delle persone?

L'itinerario

L'itinerario del Convegno passa attraverso tre snodi:

1. La problematica

La relazione di Bruno Schettini ci metterà davanti, in ottica educativa, i problemi e le sfide che ci giungono dall'attuale contesto culturale. Tale contesto ci provoca a ragionare in termini di pluralità di linguaggi ma ci provoca anche a ripensare più profondamente la questione del linguaggio (il singolare vuole esprimere qui il superamento dell'ottica strumentale dell'utilizzazione dei linguaggi e aprirci alle questioni di fondo del linguaggio). Il dibattito successivo offrirà la possibilità di riprendere i diversi aspetti della problematica e orienterà evidentemente verso una ricomprensione delle sfide in ottica più propriamente catechetica. L'intervento di Ugo Lorenzi puntualizzerà i termini della problematica e la rilancerà in ottica catechetica.

2. Le esperienze

Gli interventi su: *Il linguaggio multimediale* (un rappresentante di Creativ), *L'autobiografia* (Sandro Ramirez e l'équipe dell'Istituto Pastorale Pugliese) e *La relazione d'aiuto* (Ezio Risatti), ci faranno accostare tre tra le tante esperienze che sono in atto nella prassi attuale. Pur diverse l'una

dall'altra, esse cercano, ciascuna a suo modo, di mediare un cammino di maturazione umana e di fede, secondo uno specifico linguaggio e delle specifiche modalità. Non accosteremo semplicemente tre racconti di esperienze, né sarà possibile in poco tempo (20-30 minuti) conoscere in modo ampio ogni singola esperienza. Si tratta di individuare in ciascuna proposta gli elementi essenziali in rapporto agli obiettivi del nostro convegno; si tratta, direi, di cogliere il paradigma linguistico: quale valorizzazione dei linguaggi (tradizionali e nuovi)? Quali i criteri fondamentali della mediazione tra cammini personali e proposta di fede? In che modo l'esperienza delle persone diventa luogo ermeneutico di comprensione della proposta cristiana?

3. *Il lavoro di ricerca*

Il lavoro proseguirà attraverso la valorizzazione dell'apporto di ciascuno dei partecipanti e, in modo particolare, attraverso il lavoro dei tre laboratori. Ciascun laboratorio interviene sul tema da un'angolazione diversa o tenendo viva una specifica attenzione:

- *l'attenzione alla persona e ai suoi processi di maturazione di fede*
- *l'attenzione alle modalità del proporre*
- *l'attenzione al luogo e al suo significato ecclesiale*

Le tre attenzioni saranno richiamate dai tre animatori dei laboratori (Carlo Lavermicocca, Luca Pandolfi e Giancarla Barbon). Ciascun animatore terrà vivo lo specifico suo punto di vista anche nel corso dei dibattiti assembleari, intervenendo quando lo riterrà opportuno.

La conclusione, affidata ad Antonio Napolioni, raccoglierà gli elementi più significativi emersi nel Convegno e ci aprirà prospettive di ulteriore cammino.

Lo stile di lavoro e il più ampio cammino dell'AICa

Il nostro lavoro vuole caratterizzarsi per un clima di libero confronto e di ricerca. Il Convegno vuol essere anche un'occasione di incontro fraterno tra di noi e di reciproco sostegno nella ricerca catechetica in cui ciascuno è impegnato; nell'ottica anche di tener viva la ricerca catechetica in Italia. Sarà anche sicuramente un'esperienza di ricerca-confronto nella fede. A questo proposito sentiamo come parte integrante del Convegno i momenti liturgici, animati da Rosangela Siboldi e dalle suore dell'Auxilium: tali momenti situano il nostro parlare, studiare e ricercare nel Parlare di Dio.

Va sottolineato poi che questo nostro lavoro su *Pluralità di linguaggi e cammino di fede* si situa nel cammino che l'AICa in questo tempo sta facendo. Due iniziative vanno particolarmente ricordate: il Convegno del settembre 2006 a Lecceto (Firenze) e il seminario dei giovani catecheti nel marzo 2007 in Puglia. Il Convegno del 2006 (sul tema *La catechesi: eco della Parola e interprete di speranza. La questione ermeneutica e il suo significato per l'educazione alla fede*), affrontando la questione ermeneutica, ci ha dato l'orizzonte più ampio (antropologico e teologico) della problematica sul linguaggio e costituisce quindi una buona base per il lavoro di quest'anno. Il seminario del 2007 (sul tema *Dove si situa la catechesi? I contesti ecclesiali, culturali e umani dell'azione catechistica*) ci ha aiutati, nel confronto anche con le sollecitazioni provenienti dal Convegno Ecclesiale di Verona, a pensare la catechesi più situata non solo nel contesto ecclesiale-pastorale ma anche nei luoghi di vita delle persone. Abbiamo avvertito come la questione dei luoghi sia immediatamente legata a quella dei linguaggi.

La documentazione relativa alle due iniziative è reperibile sul sito della nostra Associazione (www.catechetica.it) e può costituire per tutti una buona preparazione al Convegno 2007.

Salvatore Currò

PROGRAMMA

Domenica 23 settembre	
15.00-16.00	Arrivi – Sistemazione – Ritiro cartella
16.00	Momento di preghiera e di conoscenza reciproca (animazione: Rosangela Siboldi e suore dell’Auxilium) Introduzione al Convegno (Salvatore Currò)
17.00	Relazione di base: Il linguaggio e i linguaggi: la problematica educativa e la sfida per la proposta di fede (Bruno Schettini) Intervallo Dibattito assembleare
19.30	Rilancio in chiave catechetica (Ugo Lorenzi)
20.00	Cena
21.00	Breve incontro per comunicazioni sulla vita dell’Associazione

Lunedì 24 settembre	
	Lodi e celebrazione eucaristica Colazione
9.00	Presiede: Luciano Meddi Tre paradigmi: - Il linguaggio multimediale (un rappresentante di Creativ) - L’autobiografia (Sandro Ramirez e l’équipe dell’Istituto Pastorale Pugliese) - La relazione d’aiuto (Ezio Risatti)
10.30	Intervallo
10.45	Lavoro assembleare con l’apporto di tutti . Alcuni parteciperanno al dibattito a partire da particolari punti di vista, che saranno poi ripresi anche nei laboratori - <i>L’attenzione alla persona e ai suoi processi di maturazione di fede (Carlo Lavermicocca)</i> - <i>L’attenzione alle modalità del proporre (Luca Pandolfi)</i> - <i>L’attenzione al luogo e al suo significato ecclesiale (Giancarla Barbon)</i> Questi 3 punti di vista valgono per la formazione dei laboratori. Ciascuno dei 3 osservatori ne anima uno. Introduzione ai laboratori e coordinamento: Giuseppe Biancardi e Pio

	Zuppa
13.00	Pranzo
15.00 17.00	Laboratori Itinerario turistico (meta ancora da decidere) Cena fuori

Martedì 25 settembre	
	Lodi e celebrazione eucaristica
9.00	Laboratori
11.00	Lavoro assembleare
12.15	Conclusioni (Antonio Napolioni) Prospettive per l'AICa (Salvatore Currò)
13.00	Pranzo e Partenze

NOTE LOGISTICHE

Quota e Modalità di iscrizione

Iscrizione al Convegno: € 40

Pensione completa: € 41 (camera singola con bagno), € 36 (camera singola senza bagno), € 33 (camera doppia) x 2 giorni.

Per iscriversi inviare una **comunicazione per posta elettronica** a Salvatore Currò

(presidente@catechetica.it)

Termine delle iscrizioni: 20 giugno 2006

Ai soci arriverà per posta il modulo di conto corrente postale sia per rinnovare l'iscrizione all'AICa sia per l'iscrizione al Convegno.

Coloro che vogliono iscriversi all'Associazione per la prima volta possono utilizzare il modulo reperibile nel sito.

La casa e indicazioni per raggiungerla

Villa Tiberiade (Figlie di Maria Ausiliatrice)

Via Prota 83 – Torre Annunziata (NA) - Tel 081 8836450

Torre Annunziata dista circa 20 km da Napoli ed è raggiungibile in auto mediante l'autostrada A3 Napoli-Salerno. Per raggiungere Villa Tiberiade uscire a Torre Annunziata Nord.

Per chi viaggia in treno: ci sono frequenti collegamenti con Torre Annunziata dalla stazione di Napoli Centrale con la Circumvesuviana. Dalla stazione di Torre Annunziata a Villa Tiberiade organizzeremo un servizio navetta.